

Diffusa la prima dichiarazione della coalizione di sinistra all'interno del paese

Cile: appello di Unità Popolare per un fronte antifascista unitario

Denuncia dell'infame dittatura - Analisi coraggiosamente autocritica degli errori che isolarono la classe operaia dai ceti medi e che non consentirono lo sviluppo di una giusta politica di alleanze - Necessità della costruzione di una intesa tra tutte le forze sociali e politiche democratiche, compresa la Democrazia cristiana cilena - Contro il terrorismo - Tutte le forme di lotta debbono corrispondere alle esigenze dell'unità democratica

Pubblichiamo il testo completo della prima dichiarazione congiunta della coalizione di sinistra Unità Popolare. L'importante documento, che porta la data del Primo Maggio, è giunto nei giorni scorsi in Italia.

Lavoratori, contadini, giovani, donne e studentati intellettuali, progressisti, soldati, patrioti e democratici in generale, popoli del mondo!

Costruiremo un ampio fronte antifascista

Il popolo del Cile affronta il più grave periodo della sua storia. La nostra patria soffre sotto il governo più oppressivo, antidemocratico e antinazionale che abbia mai conosciuto.

Il governo di Unità Popolare realizzò grandi trasformazioni rivoluzionarie

L'ascesa al governo di Unità Popolare frutto di un lungo processo di lotta della classe operaia e del popolo, aprì un periodo rivoluzionario di grandi proporzioni per il nostro paese.

Coloro che tramaronò la cospirazione «golpista»

Questo processo che esprimeva le aspirazioni e difendeva gli interessi della immensa maggioranza dei cileni è stato tuttavia interrotto. Abbiamo subito una sconfitta dura perché inevitabilmente passerà.

luto per gli interessi patriottici scatenò il boicottaggio e il sabotaggio economico, utilizzando in modo più sistematico l'assassinio politico e l'attentato terroristico, fece violenza alle norme giuridiche che essa stessa aveva creato perché non sopravvivano i suoi interessi.

Il colpo di stato fu dal primo momento l'obiettivo finale della minoranza reazionaria. La destra sapeva che dopo le elezioni presidenziali del 1970 non avrebbe mai potuto riprendere pacificamente il potere.

Non eludiamo la responsabilità dei nostri errori

Ciò detto, non dobbiamo eludere la responsabilità dei nostri errori, nella sconfitta che il rovesciamento del governo popolare significò per il popolo cileno.

La maggior deficienza di Unità Popolare fu la sua incapacità di evitare l'isolamento della classe operaia e di indurre la maggioranza della popolazione a darle sostegno.

Nel movimento popolare ci fu mancanza di comprensione della situazione interna e delle caratteristiche specifiche delle forze armate cilene, cosa che determinò l'isolamento del movimento popolare e i settori patriottici e costituzionalisti delle forze armate stesse.

Il bilancio della gestione governativa, che dobbiamo approfondire ancora di più per trarne lezioni utili alla nostra lotta futura, dimostra che ci furono anche manifestazioni di opportunismo, di destra, che si tradussero soprattutto nella debolezza nel porre l'esigenza di modifiche radicali delle strutture dello stato borghese.

Ma la principale ragione dell'isolamento della classe operaia fu l'incapacità della sinistra direzione di realizzare una politica di alleanze che isolasse i nemici principali.



CILE 1974 - Un'eccezionale fotografia scattata nel campo di concentramento di Chacabuco. I prigionieri politici antifascisti qui ritratti sono tutti giornalisti. Tra essi: il primo da sinistra è il direttore del «Clarín», il terzo da sinistra è il redattore capo del giornale comunista «El Siglo», il sesto da sinistra è l'annunciatore di Radio Recabarren.

Ci governa una dittatura fascista e brutale

Popolo cileno! Ogni atto della giunta militare è la negazione flagrante di ciò che la opposizione diceva di voler difendere. Parlavamo di democrazia e hanno imposto la dittatura.

La dittatura militare e fascista imposta dalla giunta ha rivelato in soli otto mesi di esercizio del potere il suo carattere di classe e la sua ideologia reazionaria.

In un paese come il Cile, con una tradizione democratica centenaria, con una classe operaia numerosa, organizzata e combattiva, con partiti politici forti, con un ceto intellettuale importante, con grandi organizzazioni di massa, la restaurazione del capitalismo si può fare solo col sangue e col fuoco.

L'altra faccia della stessa medaglia è la politica economica della dittatura. La restaurazione del capitalismo monopolistico e dipendente dall'imperialismo fortemente colpito dalle misure del governo popolare, esige una rapida accumulazione di capitali, che si può ottenere soltanto sulla base del sfruttamento del lavoro salariato.

La violenta repressione armata garantisce l'applicazione di questa politica reazionaria. La protesta contro la fame è affogata nel sangue.

I monopoli e il capitale straniero controllano la nostra economia

La politica economica della giunta alimenta l'illusione di costruire una economia di libera concorrenza, di stile liberale, in un paese la cui struttura economica è caratterizzata dalla concentrazione monopolistica e dall'importanza dei grandi investimenti stranieri ai quali di nuovo vengono aperte le porte con ogni genere di garanzie.

Dopo soli 8 mesi, già si manifesta la crisi del commercio al minuto della piccola e media industria del cuoio e della calzatura, del trasporto pubblico e dell'industria alimentare, dell'abbigliamento, dei mobili e dei carti grafiche, delle attività artigianali.

La politica estera della giunta ha respinto e accoppiato la dipendenza del nostro paese dalla politica aggressiva dell'imperialismo nordamericano.

Si introducono aberranti falsificazioni nella storia patria: O'Higgins, illustre protagonista delle lotte per l'indipendenza nazionale, è usato per coprire la snazionalizzazione economica e politica e la restaurazione dei privilegi che all'epoca sono stati combattuti.

L'immensa maggioranza dei cileni respinge la dittatura

La politica della dittatura ha ottenuto in soli 8 mesi il ripudio dell'immensa maggioranza del paese per la semplice ragione che la repressione, la crisi economica e la sottomissione incondizionata all'imperialismo colpiscono direttamente, ogni giorno di più, la maggioranza dei cileni.

Approfondire l'unità delle forze democratiche progressiste e rivoluzionarie

Balza così in primo piano il compito di organizzare e trasformare in azioni di massa il ripudio degli atti della giunta fascista da parte dell'immensa maggioranza della nazione.

Unità Popolare chiama tutto il popolo a unirsi per porre fine allo stato di guerra interno, arbitrio che istituzionalizza il delitto politico. Il popolo deve imporre la fine delle torture e delle fucilazioni.

Il ripristino dei diritti dell'uomo. Dobbiamo unirci per porre fine allo stato di guerra interno, arbitrio che istituzionalizza il delitto politico. Il popolo deve imporre la fine delle torture e delle fucilazioni.

La lotta per la difesa del livello di vita e dell'occupazione. Dobbiamo lavorare uniti per porre fine alla politica di fame e miseria ed esigere aumenti di stipendi e salari che corrispondano all'aumento del costo della vita.

La lotta per la difesa del livello di vita e dell'occupazione. Dobbiamo lavorare uniti per porre fine alla politica di fame e miseria ed esigere aumenti di stipendi e salari che corrispondano all'aumento del costo della vita.

Obiettivi del fronte antifascista

L'obiettivo finale del fronte antifascista è la caduta della dittatura, la distruzione dello stato totalitario e poliziesco che essa ha creato, la costruzione di un nuovo stato democratico, pluralista e popolare che sviluppi tutte le conquiste del nostro paese e il suo popolo.

La vecchia struttura democratica, costruita una nuova economia che garantisca lo sviluppo indipendente del paese. In base a tali orientamenti e nella misura in cui si svilupperà, il Fronte Antifascista si darà un programma di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'1 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

La vecchia struttura democratica, costruita una nuova economia che garantisca lo sviluppo indipendente del paese. In base a tali orientamenti e nella misura in cui si svilupperà, il Fronte Antifascista si darà un programma di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'1 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

La vecchia struttura democratica, costruita una nuova economia che garantisca lo sviluppo indipendente del paese. In base a tali orientamenti e nella misura in cui si svilupperà, il Fronte Antifascista si darà un programma di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'1 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

La vecchia struttura democratica, costruita una nuova economia che garantisca lo sviluppo indipendente del paese. In base a tali orientamenti e nella misura in cui si svilupperà, il Fronte Antifascista si darà un programma di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'1 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

unità nella lotta antifascista con quelle organizzazioni di sinistra che non partecipano alla coalizione Unità Popolare, sulla base di un accordo sul programma e sui metodi di lotta, e di un rapporto fraterno e rispettoso nel lavoro comune.

Forme che dovrà assumere la lotta antifascista

L'evoluzione politica delle forze armate e dei carabinieri è un fattore che inciderà in modo molto serio sia sul carattere sia sulla forma che assumerà la lotta antifascista.

I promotori della barbarie fascista si dovranno assumere le loro responsabilità. Il popolo farà pagare secondo giustizia ogni delitto commesso, ogni dignità calpestata, ogni libertà violata, ogni aggressione e violenza sofferta.

La mobilitazione per questi obiettivi, non soltanto formulati per ogni settore del popolo, può oggi unire la maggioranza della popolazione contro la politica della dittatura.

Spetterà alla classe operaia dirigere la lotta delle masse contro la dittatura fascista e allargare la sua coscienza, la classe operaia è chiamata a trasformarsi nel nucleo centrale e nel motore della resistenza antifascista.

Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'1 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'1 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

VIVA IL POPOLO CILENO! CONTRO IL FASCISMO: VINCE! REMO